

PARTE VI:

Supportare la ricerca

La ricerca è il fondamento del nostro attuale standard di vita, prosperità economica e indipendenza politica. Il progresso tecnico e scientifico sono necessari per garantire il nostro futuro benessere e per affrontare le sfide ambientali e sociali di domani. La politica scientifica di Volt mira a creare un sistema di ricerca europeo ancora più innovativo e competitivo, che allo stesso tempo incorpori i valori fondamentali Europei come libertà e sostenibilità.

L'attuale programma scientifico dell'UE (Horizon 2020) mira a raggiungere un 3% di spesa del PIL dell'UE per la ricerca entro il 2020. Tuttavia, considerato il passato e le attuali dinamiche, siamo lontani dal raggiungere questo obiettivo.¹ Particolarmente sorprendenti sono le enormi differenze nella spesa nazionale per la ricerca in tutta Europa.²

Al contrario, le potenze emergenti come l'India e la Cina mostrano un impressionante sviluppo scientifico nei confronti internazionali. Questo è dimostrato non solo da un aumentato numero di pubblicazioni scientifiche, ma anche attraverso il fatto che la Cina, ad esempio, produce più domande di brevetto di tutti i paesi dell'OCSE messi insieme. Questo fatto sprona ad intensificare i programmi di ricerca europei.³

1. **Raggiungere un obiettivo di** spesa in ricerca in Italia del 3% del PIL.
2. **Raggiungere e superare gli obiettivi di spesa in ricerca di Horizon 2020** del 3% di PIL per tutta la UE. Tuttavia, gli stati membri dell'UE molto probabilmente non riusciranno a raggiungere questo obiettivo. Gli ultimi numeri dell'OCSE sulla spesa per la ricerca rivelano la media europea di spesa è al di sotto di quella USA, della Cina e, in modo ancor più allarmante, sotto la media OCSE. Pertanto, puntiamo ancora più in alto e proponiamo che il 4% del PIL a livello europeo venga utilizzato per scopi di ricerca entro il 2025. Questo obiettivo è necessario affinché l'Europa rimanga competitiva a livello internazionale e per garantire la nostra visione di un prospero futuro europeo. Inoltre, maggiori spese per la ricerca influiscono positivamente sulla produttività e sulla crescita economica.⁴
3. **Facilitare e sostenere modi versatili di finanziamento della ricerca**, perché siamo convinti che questo garantisca al meglio la libertà della scienza, mentre

¹ Per maggiori dettagli vedere [BOOKMARK ALLA POLICY] EU Reform, External security and defence policy reform, Military & nonmilitary capabilities

² OECD, Spesa interna lorda in R&D, disponibile in <https://data.oecd.org/rd/gross-domestic-spending-on-r-d.htm>

³ The World Bank, domande di brevetto, disponibile in http://databank.worldbank.org/data/reports.aspx?Report_Name=patent-application&Id=d484ab34, per maggiori dettagli vedi [BOOKMARK ALLA POLICY] Relationship with other multilateral institutions

⁴ Vrije Universiteit Amsterdam, The Fruits of R&D: Meta-analyses of the Effects of Research and Development on Productivity, disponibile in <https://research.vu.nl/ws/portalfiles/portal/1403389>

allo stesso tempo, consente alle istituzioni pubbliche e private di incentivare il finanziamento in ricerca per alcuni argomenti di frontiera. Pertanto, cerchiamo di coinvolgere non solo istituti di finanziamento governativi, ma anche fondazioni e società private. Gli investimenti possono essere di natura generale (come i sistemi di finanziamento tedeschi delle università), specifici per progetto, o rivolti alla soluzione di determinati problemi.

4. **Favorire la mobilità intra-europea**, attraverso l'apertura di posizioni sia temporanee sia permanenti dedicate a ricercatori/professori universitari.
5. **Sostenere le collaborazioni tra il settore universitario e l'industria** è un aspetto fondamentale della nostra politica. Per quanto riguarda gli approcci scientifici, le strategie, i finanziamenti, lo sfruttamento dei risultati, ecc. entrambi i soggetti possono imparare e trarre profitto l'uno dall'altro.⁵ In definitiva, ciò renderà gli sforzi di ricerca più produttivi. Vogliamo creare una piattaforma in cui aziende e gruppi di ricerca possano incontrarsi, scambiare idee e proporre progetti, e valutare le pubblicazioni di gruppi di ricerca,⁶ oltre a sviluppare reciproca fiducia e relazioni a lungo termine.⁷
6. **Evidenziare aree di interesse di ricerca innovative**, ad esempio un sistema satellitare europeo, prodotti della ricerca sulla energie rinnovabili e incentivare la ricerca in gruppi di ricerca europei, con finanziamenti UE.⁸
7. **Incentivare e sostenere riviste europee open access, conferenze**, scambi accademici interdisciplinari, e società accademiche nazionali ed europee.
8. **Finanziare istituti di ricerca europei** (come EMBL, The European Molecular Biology Laboratory) e European Informatics Laboratory.
9. **Incubatori tecnologici aperti, parchi tecnologici per startup tecniche**. Concentrarsi sul trasferimento tecnologico per utilizzare i risultati, tradurli in prodotti, e un ufficio di consulenza centrale per le questioni relative ai brevetti.
10. **Attrarre fondi di Venture Capital** gestiti a livello europeo e finalizzati al supporto di start-up e scale-up.
11. **Promuovere la ricerca e la scienza nella sfera pubblica**, creare entusiasmo e motivare le persone a partecipare alla ricerca. Assumere talenti e ricercatori stranieri basati sulla ricerca etica libera e indipendente, stabilità occupazionale, accesso libero.

⁵ Journal of Education and Work, Industry–University Collaboration for Continuing Professional Development, disponibile in <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/1363908032000093058>

⁶ Universiteit Gent, Investigating the Factors That Diminish the Barriers to University–industry Collaboration, disponibile in <https://biblio.ugent.be/publication/2051456>

⁷ MIT Sloan Management Review, Best Practices for Industry-University Collaboration Greitzer, disponibile in <https://osp.mit.edu/sites/osp/files/uploads/bestpractices.pdf>; Praxis Auril, Making industry-university partnerships work: Lessons from successful collaborations, disponibile in <https://www.praxisunico.org.uk/resource/making-industry-university-partnerships-work-lessons-successful-collaborations>; PLOS one, Industryuniversity collaborations in Canada, Japan, the UK and USA–With emphasis on publication freedom and managing the intellectual property lockup problem, disponibile in <http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0090302>

⁸ Science, Science of Science, disponibile in <http://science.sciencemag.org/content/359/6379/eaao0185/tab-figures-data>

12. **Espandere i database europei ed innovare gli usi dei dati** per stimolare nuove linee di ricerca,⁹ attraverso la creazione di banche dati digitali di pubblico accesso.
13. **Supportare reti di ricerca ed innovazione a livello mondiale**, e trasformare l'UE in un centro globale di ricerca all'avanguardia.
14. **Supportare la pubblicazione scientifica open access** attraverso accordi, presi a livello governativo, con le maggiori case editrici internazionali (Elsevier, OUP, Springer ecc.) che prevedano automaticamente l'opzione open access qualora il corresponding author appartenga ad un ente di ricerca pubblico italiano. Sarebbe auspicabile l'estensione di questo punto di policy anche a livello europeo.
15. **Istituire esenzioni fiscali per R&D in tutta l'UE**. Fornire finanziamenti pubblici alla ricerca attraverso strumenti finanziari sostenibili (debito e capitale).

⁹ Ad esempio, Zenodo, Recent upload, disponibile in <https://zenodo.org/>